

Bollette, meglio se single

di [Redazione](#), 3 ottobre 2014 in [Consumi](#), [I nostri soldi](#)No comments



(Alinews.it) – Torino, 3 ott – Fino a circa 110 euro al mese di luce, gas acqua e rifiuti. A spanne l'8% di uno stipendio medio da 1300 euro. E' quanto pagano i single, i più tartassati, per le bollette secondo l'ottavo rapporto Monspl (Monitoraggio Servizi Pubblici Locali) promosso dalla Camera di Commercio di Torino e realizzato dalla Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio – Turin School of Local Regulation. "I dati mostrano che nel 2013 gli aumenti per i servizi pubblici locali sono stati contenuti – osserva Guido Bolatto, Segretario Generale dell'ente camerale torinese- , soprattutto grazie alla stabilità delle tariffe del gas e dell'energia elettrica, che insieme compongono più dell'80% della spesa complessiva per le bollette. Discorso diverso invece per le bollette della raccolta rifiuti che hanno registrato aumenti significativi nel passaggio da Tarsu a Tares". Un passaggio che ha penalizzato soprattutto le famiglie numerose. L'indagine ha analizzato le tariffe per acqua, gas naturale, rifiuti ed energia elettrica del periodo 2009-2013, concentrandosi sulle utenze domestiche dei residenti nei capoluoghi piemontesi e in altre 17 località del Piemonte con più di 20.000 abitanti, per un totale di 25 città. La spesa annua sostenuta per acqua, rifiuti, gas ed energia elettrica è stata di 1.344 euro per i single (1.360 a Torino), 2.579 euro (2.639 a Torino) per i nuclei familiari composti da tre persone e 3.933 euro (3.996 a Torino) per le famiglie di cinque componenti. Rispetto al 2012 gli aumenti sono contenuti, pari all'1,3% per i single, al 2,1% per la famiglia di 3 componenti e al 3,3% per la famiglia di 5 componenti. Ad essere maggiormente sfavorite le famiglie numerose, a seguito dell'introduzione della TARES per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, che ha privilegiato scelte tariffarie finalizzate al contenimento della produzione di rifiuti. Le città nelle quali si è speso di più nel 2013 sono Alessandria, Asti, Biella, Nichelino, Moncalieri e Settimo Torinese, quelle dove si è speso meno sono state Chieri, Fossano e Borgomanero. Mentre non sussistono differenze tra le tariffe dell'energia elettrica e del gas naturale, le voci di spesa che variano maggiormente sul territorio sono quelle per il servizio idrico e per la raccolta e smaltimento rifiuti. Ad esempio, la bolletta dell'acqua a Cuneo per una famiglia di 3 componenti è aumentata di quasi il 10% rispetto al 2012, mentre a Mondovì è diminuita (considerando il valore al netto dell'inflazione). La bolletta dei rifiuti a Casale è scesa mentre a Ivrea è quasi raddoppiata. Per l'acqua la spesa media 2013 si attesta a 81 euro per i single, 189 euro per la famiglia di 3 componenti e 311 euro per la famiglia di 5 componenti. Le variazioni rispetto al 2012 per le tre tipologie famigliari risultano tutte dell'ordine del 4%, valore in linea con le variazioni registrate tra il 2011 e il 2012. Poiché, in un'ottica di promozione del risparmio, la tariffazione per scaglioni incentiva la limitazione dei consumi, analizzando la serie storica dal 2009 al 2013 si possono notare aumenti crescenti al crescere del numero di componenti del nucleo familiare: +13% per i single, +19% per la famiglia di 3 componenti e +24% per la famiglia di 5 componenti. La spesa sostenuta per l'approvvigionamento di energia elettrica nel 2013 è rispettivamente di: 346 euro per i single, 609 euro per le famiglie di tre componenti e 1.274 euro per le famiglie di 5 componenti. Rispetto al 2012 si segnala un aumento della spesa per l'energia elettrica piuttosto contenuto e mediamente pari all'1,7%. Più alti nuovamente gli aumenti per le famiglie numerose, sulla base delle diverse fasce di consumo, che

costano progressivamente di più. La spesa per il gas nell'anno 2013 è stata di 764 euro per i single, 1.491 euro per le famiglie di tre componenti e 1.953 euro per le famiglie di 5 componenti. Gli aumenti rispetto all'anno precedente risultano negativi, poiché inferiori al tasso di inflazione, grazie ad una progressiva decrescita della quota energia nel corso dell'anno.

Seppure il costo medio per metro cubo di gas sia pressoché costante per le 3 tipologie famigliari, nel caso del gas naturale la spesa per i single risente dell'incidenza dei costi fissi e dell'assunzione di crescita non lineare dei consumi di gas. Nel 2013, infatti, un single pagava in media il 54% in più della quota di spesa imputabile al singolo componente di una famiglia di 3 persone e il 96% in più del singolo componente di una famiglia di 5 persone. L'entrata in vigore della TARES ha avuto un impatto rilevante soprattutto nei comuni che nel 2012 applicavano ancora la TARSU (tra cui Torino, Rivoli, Novara, Vercelli, Alba e Ivrea), per i quali la distanza da colmare rispetto alla copertura completa dei costi ha portato aumenti considerevoli. In genere la spesa media piemontese nel 2013 è stata pari a 153 euro per i single, 290 euro per le famiglie con tre componenti e 395 euro per le famiglie con cinque componenti. Gli aumenti registrati rispetto al 2012 sono stati in media del 17,6% e hanno inciso maggiormente sulle famiglie numerose: +8,36% per i single, +17,46% per la famiglia con 3 componenti e +26,86% per la famiglia con 5 componenti. A Torino l'aumento medio rispetto al 2012 del 26,53%. Sull'intera serie storica (2009-2013) l'aumento medio registrato è pari al 28%. "Il rapporto verrà arricchito a fine novembre dalla valutazione dell'impatto della spesa dei servizi pubblici locali sulle famiglie piemontesi grazie alla preziosa collaborazione con la Camera di commercio di Torino che ha accesso ai microdati ufficiali ISTAT del nostro territorio" – ha aggiunto Franco Becchis, direttore scientifico della Fondazione per l'Ambiente – Turin School of Local Regulation.